

Internos - Atti Amministrativi

Carpetta dell'atto con protocollo SCS/03/40283

Quella che segue è una copia di consultazione

REGIONE EMILIA ROMAGNA

ATTO DEL DIRIGENTE DETERMINAZIONE  
N. 016819 DEL 12/12/2003

PROTOCOLLO SCS/03/40283 DEL 04/11/2003  
ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI. IMMIGRAZIONE. PROGETTO GIOVANI. COOPERAZIONE  
INTERNAZIONALE.  
DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

FUNZIONARIO ESTENSORE MALAGUTI MONICA

OGGETTO: ASSEGNAZIONE, RIPARTO, IMPEGNO DI SPESA E LIQUIDAZIONE DEL F  
INANZIAMENTO ALLE PROVINCE PER LA PROMOZIONE E IL COORDINAME  
NTO IN MATERIA DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO: DL 03 001829 CAUSALE: IMP LIQ  
PARTICOLARITA': CONTROLLO/VISTO CONT

-----  
PROPONENTI

RESP.REG.AMMINISTRATIVA CAMPIONI LORENZO DATA 11/11/03  
\_\_\_\_\_

RESP.REG. CONTABILE BONACCURSO MARCELLO DATA 01/12/03  
\_\_\_\_\_

-----  
AUTORITA' EMANANTE:

RESPONSABILE SERVIZIO CAMPIONI LORENZO

SENZA ALLEGATI

ITER DI APPROVAZIONE PREVISTO

00600 ATTO DELL'ASSESSORE O ATTO DEL DIRIGENTE CON CONTR./

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI INFANZIA  
ADOLESCENZA

Viste:

- la legge 184/83, "Diritto del minore ad una famiglia", come modificata dalla Legge 149/01 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché del titolo VIII del Libro I del Codice civile";

- la legge 176/91 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 27 novembre 1989";

- la legge 476/98 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";

- la deliberazione della Consiglio regionale n. 1378/00 "Direttiva regionale in materia di affidamento familiare" in particolare il punto 4.6 in cui viene precisato l'importanza della dimensione provinciale nel coordinamento delle attività relative alla promozione dell'affidamento familiare";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2396/02 "Assegnazione finanziamento alle Province per la promozione e qualificazione dell'affidamento familiare" nella quale viene sottolineato e ribadito il ruolo delle Province quali soggetti di coordinamento e raccordo inter-istituzionale tra i diversi enti territoriali che svolgono funzioni in materia di minori e in particolare in tema di promozione e qualificazione dell'affidamento familiare. Nella stessa deliberazione sono specificati obiettivi prioritari di intervento rispetto ai quali le Province sono chiamate a farsi parte promotrice con particolare riferimento alla:

- qualificazione e formazione degli operatori che si occupano di promozione, valutazione e sostegno degli interventi di affidamento etero familiare, anche in direzione della costituzione di équipes centralizzate qualificate e specialistiche in cui si realizzi l'integrazione multiprofessionale delle competenze;

- preparazione e sostegno degli affidatari;
  - promozione del mutuo-aiuto tra le famiglie affidatarie;
- la L.R.2/03 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che, tra l'altro, all'art. 47, comma 1, lettera c), stabilisce che quota parte del fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli interventi, è destinato alle Province per l'attuazione di specifici programmi provinciali (di cui all'art.27 della medesima legge regionale), che si devono raccordare ed integrare con i Piani di Zona;

Dato atto che con deliberazione del Consiglio regionale n. 514 del 4 novembre 2003 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, c. 3, della L.R. 2/2003. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27 L.R. n. 2/2003" alla lettera E) "Ripartizione alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali. Quote finalizzate", al punto n. 3.2 "Affidamenti familiari e in comunità" del programma allegato parte integrante della deliberazione, ha stabilito, tra l'altro che:

- le risorse programmate per il sostegno e la promozione dell'affidamento familiare per l'anno 2003 ammontano a € 120.000,00;
- i destinatari sono le Amministrazioni provinciali;
- gli obiettivi prioritari sono:
  1. dare continuità agli interventi programmati nell'anno 2002, tra cui lo sviluppo e la promozione, in ambito provinciale, di coordinamenti affido, di iniziative locali finalizzate alla diffusione di questo istituto, della formazione degli operatori delle équipes territoriali affido, dei gruppi di mutuo aiuto per le famiglie affidatarie;
  2. promuovere iniziative di raccordo tra servizi pubblici, agenzie formative e associazionismo familiare;

3. sperimentare e monitorare progetti innovativi atti a rispondere a nuovi bisogni sociali, quali l'affidamento di minori stranieri;
- la ripartizione avverrà secondo i seguenti criteri: una quota corrispondente al 30% in uguale misura a tutte le Province; la restante quota del 70% suddivisa in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31.12.2002;
  - il dirigente competente provvederà all'assegnazione delle risorse, all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione corrispondente;

Richiamate:

- la L.R.23 dicembre 2002, n.39 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2003 e Bilancio pluriennale 2003-2005;
- la L.R.26 luglio 2003, n.16 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2003 e del Bilancio pluriennale 2003-2005 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n.40.Primo provvedimento generale di variazione."

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R.6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Ritenuto inoltre che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. n. 40/2001 per provvedere alla liquidazione della spesa;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

Vista la determina del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali dott. Franco Rossi n. 1103/2002 "Direzione generale Sanità e Politiche sociali. Definizione delle competenze dirigenziali (servizi profesional). Assegnazione funzionale delle posizioni organizzative, delle risorse umane e delle risorse finanziarie";

Richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 1750 del 30 settembre 2002, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 10039 del 2 ottobre 2002, entrambe relative al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale profesional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del Bilancio regionale";

Attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 447/2003;

Dato atto del parere di regolarità contabile del presente atto espresso dal Dirigente profesional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" Dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale n. 447/2003;

#### Determina

1. Di assegnare e ripartire così come indicato al punto 3, a favore delle Province, i fondi statali, finalizzati alla promozione e allo sviluppo dell'istituto dell'affidamento familiare secondo i criteri stabiliti con deliberazione di Consiglio regionale n. 514 del 4 novembre 2003;
2. Di impegnare la somma complessiva di € 120.000,00 registrata con il numero 5612 di impegno sul capitolo 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47 c. 1 lett.c) L.R. 12/3/2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000 n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101, del bilancio per l'esercizio finanziario 2003, che presenta la necessaria disponibilità;

3. Di liquidare la somma di Euro 120.000,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 comma 3, della L.R. n. 40/2001, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. n. 40/2001, sulla base della ripartizione di seguito riportata, a favore delle Province:

PROVINCE	Pop. 0-18	Quota fissa	Quota variabile	TOTALE
Piacenza	36.433	4.000,00	5.346,21	9.346,21
Parma	55.850	4.000,00	8.195,47	12.195,47
Reggio Emilia	74.842	4.000,00	10.982,37	14.982,37
Modena	99.098	4.000,00	14.541,72	18.541,72
Bologna	123.789	4.000,00	18.164,89	22.164,89
Ferrara	39.781	4.000,00	5.837,50	9.837,50
Ravenna	46.968	4.000,00	6.892,12	10.892,12
Forlì-Cesena	52.240	4.000,00	7.665,74	11.665,74
Rimini	43.437	4.000,00	6.373,98	10.373,98
TOTALE	572.438	36.000,00	84.000,00	120.000,00

4. Di stabilire che le Province inviino al Servizio politiche familiari infanzia e adolescenza, della Regione Emilia-Romagna in Viale A.Moro, 21 entro il termine del 31 marzo 2005 una relazione contenente la rendicontazione delle risorse assegnate e l'illustrazione delle attività svolte con il presente finanziamento e in particolare per le attività di coordinamento a livello provinciale, la formazione delle coppie disponibili all'accoglienza e degli operatori, la sensibilizzazione, promozione e sostegno dell'istituto dell'affidamento familiare;

5. Di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla deliberazione consiliare n. 514/2003;

6. Di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Dott. Lorenzo Campioni